Iniziata la campagna elettorale

Si voterà in 19 Comuni toscani

In otto si adotterà il sistema proporzionale e in undici il maggioritario

Nei diciannove comuni toscani interessati alle elezioni amministrative del 14-15 maggio è praticamente iniziata la campagna elettorale. In alcuni casi si sono già tenuti i comizi di apertura mentre nella gran parte dei centri si terranno nella prossima settimana. Dei 19 comuni otto eleggeranno il Consiglio comunale con il sistema proporzionale mentre 11 useranno il sistema maggioritario. Vediamo, comune per comune, il numero degli abitanti in base ai dati del 1976 e la composizione politica della giunta uscente.

ELEZIONI CON SISTEMA PROPORZIONALE

Carmignano: abitanti 7613, la giunta è composta da PCI e PSI con sindaco socialista;

Castiglion Fiorentino: abitanti 11.174, giunta monocolore democristiana;

Chiusi: abitanti 9.022, giunta monocolore comunista;

Lari: abitanti 7.147, giunta monocolore comunista;

Montevarchi: abitanti 23.029, giunta composta da PCI e PSI con sindaco comunista;

Orbetello: abitanti 14.551, giunta composta da PCI e PSI con sindaco comunista;

Pietrasanta: abitanti 25.762, giunta composta da PCI e PSI con sindaco comunista;

Vecchiano: abitanti 9.433, giunta PCI e PSI con sindaco socialista.

ELEZIONI CON SISTEMA MAGGIORITARIO

Capoliveri: abitanti 2.360, giunta PCI-PSI e indipendenti di sinistra con sindaco comunista (l'amministrazione è sospesa dal 14 aprile del 1977, attualmente è in funzione un commissario prefettizio);

Castiglion Fibocchi: abitanti 1.379, giunta PCI-PSI-PRI e indipendenti di sinistra con sindaco indipendente di sinistra;

Coregia Antemineiii: abitanti 5.146, giunta monocolore democristiana;

Fauglia: abitanti 2.605, giunta PCI PSI e indipendenti di sinistra con sindaco comunista;

Orciano Pisano: abitanti 582, giunta PSI e indipendenti di sinistra con sindaco indipendente di sinistra;

Ortignano Raggiolo: abitanti 870, giunta PCI-PSI con sindaco socialista;

Pieve Fosciana: abitanti 2.528, giunta monocolore democristiana (in seguito all'autoscioglimento del Consiglio attualmente l'amministrazione è retta da un commissario prefettizio).

Poggio a Caiano: abitanti 5.505, giunta DC e indipendenti di centro con sindaco democristiano;

Rio Marina: abitanti 2.426, giunta PCI-PSI, con sindaco comunista;

Santa Luce: abitanti 1.490, giunta PCI-PSI con sindaco socialista;

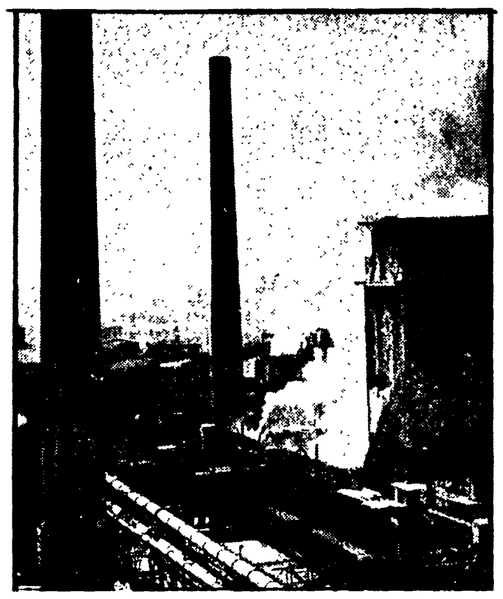
Talla: abitanti 1.328, giunta monocolore democristiana.

Si chiude domani la conferenza cittadina dei comunisti pisani

PISA — Continuerà questa sera e si concluderà nel pomeriggio di domani la conferenza di organizzazione cittadina dei comunisti pisani. L'intera serata odierna, a partire dalle 21,15, verrà dedicata al dibattito. I lavori della conferenza sono iniziati ieri sera nella sala Togliatti della federazione comunista pisana (Via Fratti 9) con una relazione tenuta dal compagno Osvaldo Tozzi, membro della segreteria provinciale. All'ordine del giorno, « l'impegno dei comunisti pisani per rafforzare l'unità fra tutte le forze democratiche contro l'eversione e la violenza, per l'occupazione e lo sviluppo economico ».

Per domani il calendario dei lavori prevede nella mattinata, alle 10, la riunione delle varie commissioni e nel pomeriggio, con inizio alle 15,30, la ripresa del dibattito. Le conclusioni alla conferenza saranno tratte verso le 17,30 dal compagno Luciano Lusvardi, della segreteria regionale del PCI. Durante la conferenza cittadina oltre che dei principali problemi della città di Pisa, i comunisti dovranno discutere del rinnovo degli organismi dirigenti a livello comunale.

La votazione che dovrà eleggere i nuovi organismi è prevista, sempre nel pomeriggio di domani, dopo le conclusioni, verso le 19.



Il via al passaggio dei 265 operai Dalmine alle Acciaierie

PIOMBINO — Dopo l'accordo politico raggiunto in sede Intersind e la positiva chiusura delle vertenze di gruppo della Dalmine e delle Acciaierie Italsider, sta ora entrando in fase concreta il trasferimento di 265 lavoratori del tubificio piombinese alle Acciaierie.

Mercoledì ha infatti avuto luogo un incontro tra gli esecutivi dei due consigli di fabbrica e la direzione delle Acciaierie, nel corso del quale sono stati esaminati alcuni degli aspetti connessi alla mobilità. Ieri mattina i due consigli di fabbrica si sono quindi riuniti congiuntamente per dare una prima valutazione dei risultati raggiunti nell'incontro.

L'intera operazione, infatti, così come previsto dagli accordi generali, dovrà essere contrattata nei suoi particolari attraverso uno stretto rapporto tra le strutture sindacali e le direzioni delle aziende. Si tratta di evitare ogni possibile strumentalizzazione e garantire che il passaggio dei lavoratori avvenga sulla base di criteri oggettivi e nel rispetto della maturità professionale acquisita. Il passaggio dovrà avvenire in tre scaglioni e completarsi entro il mese di giugno.

Secondo alcune indiscrezioni, un primo gruppo di 30 persone potrebbe passare alle Acciaierie fin dalla prossima settimana. Questo sarà evidentemente possibile se da parte delle aziende non saranno poste condizioni pregiudiziali e discriminanti, rendendo così possibile la corretta applicazione di un accordo che ha ampiamente dimostrato il senso di responsabilità che muove l'azione della classe operaia in difesa dell'occupazione e per restituire produttività alle aziende in crisi.

NELLA FOTO: le acciaierie di Piombino

Verso la conferenza di produzione a Rosignano

Per la «Solvay» il problema è uscire dalla logica aziendale

Saranno promosse iniziative nei confronti delle forze politiche, sociali, istituzionali per avere indicazioni concrete sullo sviluppo produttivo - Quale indirizzo per gli investimenti

Presto si farà la conferenza di produzione alla Solvay. Il consiglio di fabbrica degli stabilimenti di Rosignano è stato incaricato di promuovere iniziative nei confronti dei lavoratori, delle forze politiche, sociali e istituzionali, affinché vi sia un impegno comune per dare indicazioni concrete allo sviluppo produttivo, all'utilizzo delle materie prime ed alla commercializzazione dei prodotti. Nel corso della conferenza si dovrebbe definire anche il ruolo della Solvay nei piani di settore regionali e nazionali.

Tutto ciò è stato discusso nel corso di una riunione tenuta a Livorno, promossa dalla Fulc ed alla quale hanno partecipato le strutture unitarie del sindacato ad ogni livello. Sugli investimenti già programmati dalla Solvay, l'organizzazione sindacale ha preso atto dell'impegno della società a realizzarli nei tempi previsti. Nello stesso tempo, però, critica l'operato della società che porta avanti il processo di ristrutturazione rifiutando una corretta contrattazione aziendale, con la conseguenza di intervenire in modo unilaterale su specifici aspetti del processo produttivo che vanno dalla riduzione degli organici, alla mobilità, all'ambiente, all'attacco delle libertà sindacali.

L'azienda rende così operanti indirizzi con i quali intende « gestire in prima persona quella parte di rapporti diretti col personale che rientrano nella sua responsabilità, nel suo diritto e che costituiscono patrimonio dell'azienda e dei dipendenti », come la Solvay stessa afferma, e marginando così il ruolo del sindacato.

La Solvay si muove in una logica aziendalistica che si pone al di sopra delle direttrici di sviluppo del settore della chimica, che, secondo alcuni suoi dirigenti, dovrebbe tenere fuori la Toscana e la stessa area livornese. Gli investimenti da essa programmati trovano infatti fondamento in tali ipotesi, attrezzandosi come avviene per le forniture dell'etilene.

Ipotesi che non tengono conto di indirizzi di notevole rilievo che, per quanto riguarda Rosignano, si concretizzano con il mantenimento delle attività petrolchimiche, attualmente valide e presenti presentando per il settore degli alcali l'incremento produttivo fino a 880 mila tonnellate di carbonato sodico, che vanno ad aggiungersi alle oltre 30 mila destinate alla produzione di bicarbonato sodico ed altri derivati.

La conferenza di produzione dovrà anche dare indicazioni per altre questioni e cioè se la Solvay dovrà ancora beneficiare, come nel passato, di risorse nazionali quali il calcare, il salgemma, l'acqua, oppure se la loro fornitura dovrà essere regolamentata in modo diverso, visto che soprattutto il salgemma e l'acqua vengono sfruttati a costi insignificanti. Sull'altro versante, però, la Solvay ha ottenuto da alcuni anni la liberalizzazione del prezzo della sua maggiore fonte di produzione e di profitto, la soda, condizionando interi settori economici come quelli del vetro, della concia e dei detersivi. La società belga, a questo proposito, obietta che il prezzo medio della soda, franco fabbrica, nel 1978 è di 94 lire al chilogrammo, inferiore quindi, alla media europea, che ne indica il prezzo in 106 lire.

Tali affermazioni sono smentite dalle quotazioni del carbonato anidro di soda Solvay 98 100% rilevate recentemente dalla Camera di commercio di Milano e pubblicate da «24 ore - Il Sole» il 22 marzo scorso, che vede attestarsi il prezzo su 111-130 lire al chilogrammo. Pertanto le pretese basse remunerazioni che avrebbero « fatto mancare alla società quel flusso di denaro e di disponibilità indispensabili per realizzare miglioramenti e nuovi sviluppi » non sussisterebbero. Lo stesso autofinanziamento della maggior parte degli investimenti, che ammontano a 44 miliardi, contribuisce un'altra efficace smentita. Con ciò non vogliamo affermare che la Solvay non debba trarre utili dalle sue produzioni, come qualche volta ha fatto intendere, ma che ogni intervento deve essere inserito nello sviluppo più generale di tutto il settore.

I lavoratori, le loro organizzazioni sindacali, oggi ritengono che per la Solvay in alcuni suoi settori produttivi sia possibile una « diversificazione e trasformazione soprattutto attraverso processi di verticalizzazione per l'edilizia, l'agricoltura, la farmaceutica, la chimica fine, nel contesto di una politica meridionalistica ».

Giovanni Nannini

Aperta la fiera della meccanizzazione agricola

PONTEDERA — Si è aperta ieri nel piazzale della Concordia la IV Fiera regionale della meccanizzazione agricola organizzata dalla amministrazione comunale di Pontedera con la collaborazione della Camera di commercio e della Regione Toscana. Si tratta di una rassegna che si propone all'attenzione degli operatori economici agricoli della Toscana in quanto presenta tutte le novità nel campo della meccanizzazione agricola nazionale ed internazionale già presenti alla fiera dell'agricoltura di Verona.

La cerimonia inaugurale si è aperta con una breve introduzione dell'assessore Bondi, presidente del comitato organizzatore della fiera, cui è seguito un saluto del sindaco di Pontedera, Carletto Monni. Infine l'assessore regionale Anselmo Pucci ha portato l'adesione della Regione Toscana alla importante rassegna che si prospetta come la principale iniziativa nel campo della meccanizzazione agricola in atto in Toscana nella primavera. L'assessore ha dato assicurazione dell'interessamento della Regione per un potenziamento in futuro di questa importante iniziativa che va in direzione di un rilancio dell'agricoltura

Telegramma della Regione per le aziende ex-Egam

La giunta regionale toscana ha preso in esame la situazione di grave disagio in cui versano le aziende toscane ex-Egam

La giunta regionale toscana ha deciso di inviare un telegramma al presidente del consiglio dei ministri, al ministro delle partecipazioni statali e al ministro dell'industria.

« Giunta regionale toscana corso seduta odierna ha esaminato questioni inerenti alle aziende ex Egam presenti in Toscana settori estrattivo (Apuane et Amiata) meccano-tessile (Firenze). Giunta regionale rammaricandosi per inammissibile ritardo nell'espletamento delle procedure di liquidazione dell'Egam da parte dell'apposito comitato sottolinea necessità pronto intervento risolutivo da parte governo e Parlamento

Preme alla giunta toscana rimarcare necessità di soluzioni conformi orientamenti già espressi da Regioni et organizzazioni sindacali. In tal senso giunta manifesta viva preoccupazione per ogni iniziativa volta alla proroga comitato di liquidazione e slittamento limiti di tempo per ultimare liquidazione Egam e conseguente passaggio pacchetti azionari all'Eni e all'Iri ».

Con un finanziamento di 365 milioni

Per l'Ostello della Gioventù di Siena interviene la Regione

Sarà utilizzato per contrarre un mutuo - Il resto sarà messo a disposizione dal Comune - Presto si darà il via ai lavori di completamento

SIENA — L'ostello della Gioventù potrà finalmente essere ultimato. La Regione Toscana ha infatti concesso i finanziamenti necessari per il completamento dell'opera la cui costruzione è iniziata da qualche anno ma si è dovuta interrompere, ormai da molti mesi, a causa della mancanza dei fondi necessari da parte dell'Ente provinciale per il Turismo di Siena che aveva preso l'iniziativa.

La giunta regionale toscana ha deciso di concedere al comune di Siena un contributo di 25 milioni e 200 mila lire annuali per venti anni, corrispondenti a 365 milioni che rappresentano i tre quinti della somma totale occorrente per completare l'ostello della Gioventù.

La somma rimanente sarà reperita dal comune di Siena attraverso la contrazione di un mutuo di cui si stanno cominciando ad esperire le pratiche già in questi giorni. Nello stesso tempo, il comune sta perfezionando gli atti relativi alla acquisizione della proprietà dell'immobile che tuttora appartiene all'ente provinciale per il turismo

« Al più presto compiremo l'atto di donazione dell'immobile al comune di Siena — afferma il direttore dell'ente provinciale per il turismo — che dovrà accettare la donazione e poi provvedere con una delibera alla ripresa dei lavori di ultimazione dell'immobile ».

L'importante struttura turistica è situata in località Stellino, nell'immediata periferia di Siena e in prossimità del più importante nodo stradale della zona: tutto il traffico turistico proveniente da nord che muove alla volta di Siena si trova a passare, quasi obbligatoriamente, davanti all'ostello della Gioventù

Per di più, l'ostello della Gioventù si trova in una posizione geografica che lo vede vicino alle due strade (la Superstrada e la vecchia strada) che portano a Firenze. Inoltre proprio davanti alla struttura turistica passerà tra breve, non appena anche qui i lavori saranno ultimati, la tangenziale ovest

La struttura muraria dell'Ostello della Gioventù è ultimata da tempo, ma la lunga sospensione dei lavori (più di un anno) ha fatto apparire fin qui l'immobile in stato di abbandono, tanto che alcuni sconosciuti avevano arrecato danni e asportato materiali fintanto che non vennero adottati più severi provvedimenti di sorveglianza specialmente nel periodo notturno. Ora, con i finanziamenti concessi dalla Regione, l'ostello potrà essere ultimato. In sostanza mancano solo le rifiniture che però non sono opera di piccolo conto: sono infatti ancora da costruire gli impianti igienici, elettrici e di riscaldamento, mentre sono già installati gli infissi in legno e in ferro. Una volta entrato in funzione — si parla della stagione turistica 1980 — l'ostello potrà ospitare un centinaio di persone

Un'operaia grossetana dell'Eurovinil

Si dà malata e fa un altro lavoro: condannata

GROSSETO — Quattro mesi di reclusione con la condizionale e 50 mila lire di multa sono state comminate a Bianca Maccabruno, l'operaia grossetana che nel corso della cassa malattia partecipava a gare di ballo liscio ottenendo lusinghieri successi. Questa la sentenza emessa dal tribunale composto dal presidente Messina (giudici a latere Rotini e Dominici) nel corso di un procedimento intentato nei confronti della Maccabruno dall'INAM e dall'Eurovinil, l'azienda grossetana dove lavorava.

Il fatto, che suscitò ampio scalpore, ha preso le mosse da una fotonotizia pubblicata sulle pagine locali della Nazione con le graduatorie di una gara di ballo tenutasi in un noto locale cittadino: da qui partirono l'azienda e l'ente assistenziale per intentare denuncia per truffa e truffa aggravata.

Si è accertato adesso che la Maccabruno dal novembre del '75 all'aprile del '76, sulla base di regolari certificati medici che ne attestavano una « sindrome depressiva » e sofferenze dovute ad artrosi, si assentò dal lavoro per malattia ricevendo dall'INAM 520 mila lire e dall'Eurovinil meno della metà per contributi dovuti. Fatti normali se la Maccabruno non avesse svolto, sempre nel periodo in cui non prestava attività lavorativa, lavori per conto terzi dedicandosi alla vendita di libri per la Fabbri editori. Il pubblico ministero dottor Vinci, svolgendo la sua arringa imperniata sui diritti e doveri del cittadino aveva chiesto una condanna a 5 mesi.

Sempre lo stesso tribunale poche ore prima dinanzi ad un procedimento per tentata truffa intentato sempre dall'INAM e dalla Mabro, un'altra azienda grossetana nei confronti dell'operaia Rosita Seravalle, anch'essa partecipante ad una gara di ballo liscio, l'aveva assolta per insufficienza di prove.

E' un dipendente del Comune di Pisa

Per 214 giorni non va in ufficio: licenziato

PISA — L'amministrazione comunale di Pisa ha licenziato un dipendente che si assentava dal lavoro senza giustificazione. E' il terzo licenziamento per assenteismo che si verifica nel giro di due anni al comune di Pisa. Il provvedimento odierno colpisce un dipendente che nel corso dello scorso anno era mancato al lavoro per 214 giorni senza portare nessuna giustificazione. Prima di venire allontanato, il dipendente era stato richiamato più volte alla disciplina da parte dell'assessorato al personale del comune.

« Il provvedimento — dice Luigi Ballantini, assessore al personale — si è reso necessario sia per un motivo di giustizia verso gli altri dipendenti e verso i cittadini sia perché la stessa amministrazione, non intervenendo, sarebbe incorsa nei rigori di legge ». A parte questi sporadici episodi, gli uffici del comune pisano possono vantare una media di assentismo (6,5%) che è nettamente inferiore alla media nazionale e che sembra ormai orientata a doversi abbassare ulteriormente. Già nel 1977 si è avuto un calo in percentuale delle ore di assenza ingiustificata da parte del personale del 3% rispetto all'anno precedente.

Di fatto la « produttività del lavoro » di un dipendente comunale a Pisa è andata costantemente crescendo negli ultimi anni. Nonostante l'ente locale abbia aumentato notevolmente la massa dei servizi da gestire, la pianta organica del personale è « scoperta » di cento unità rispetto al tetto stabilito dal decreto Stammati n. 1 (è un caso assai raro) mentre i vuoti arrivano fino a quota 200 rispetto alla pianta organica del 1973.

La giunta da oltre un anno sta lavorando intorno ad un progetto di ristrutturazione complessivo degli uffici. L'obiettivo è quello di creare dipartimenti che raccolgano gli uffici concentrando questioni legate tra loro in modo da favorire il funzionamento « orizzontale » della macchina comunale. « Per raggiungere questo risultato — afferma Luigi Ballantini — si dovranno realizzare alcuni presupposti che sono: una programmazione più puntuale del lavoro da svolgere da parte del potere politico tramite l'apporto delle strutture tecniche; massima partecipazione alla gestione dei servizi

a. l.

Perché il fatto non costituisce reato

Assolti a Grosseto tutti i dirigenti della « Riva del Sole »

Erano accusati di frode valutaria — L'indagine condotta dalla Guardia di finanza

GROSSETO — Una sentenza di piena assoluzione perché il fatto non costituisce reato è stata emessa ieri mattina, dopo due giorni di dibattito, dal tribunale — presidente Desideri, giudici a latere Amore e Amatista — di Grosseto nei confronti di Dino Brachini ed Eric Kallquist, rispettivamente procuratore legale e direttore della « Riva del sole » nonché rappresentante in Italia della società svedese « Reso » che possiede l'ottanta per cento delle azioni del villaggio turistico di Castiglion della Pescaia, imputati per frode fiscale ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1976

I due imputati erano accusati di avere costituito all'estero una riserva valutaria di quattro miliardi e mezzo rimasta in Svezia e non trasferita nel nostro paese attraverso l'ufficio cambi. L'indagine è stata iniziata dalla guardia di finanza nell'estate scorsa. La Reso (una società costituita dai sindacati svedesi per organizzare le vacanze degli operai) avrebbe fatto figurare un canone fittizio delle villette concesse in uso ai turisti che vengono in estate a « Riva del Sole » costituendo, grazie alla differenza del canone reale, un fondo valutario in Svezia.

L'indagine della guardia di finanza, si è basata sul prezzo praticato dalla Reso che variava dalle due alle 4 mila lire giornaliere.

Il procedimento è stato molto complesso e gli inquirenti hanno dovuto esaminare una quantità di documenti, relativi a due conti bancari depositati nella filiale del Monte dei Paschi di Siena, riguardanti fondi di dotazione e fondi di investimento. Avevano dovuto ascoltare il direttore dell'agenzia bancaria e il contabile della Riva del Sole. L'avvocato dello Stato, costituitosi parte civile, Massimo Mari del foro fiorentino, nella fase finale del dibattimento aveva chiesto una pena pecuniaria pari a cinque volte la frode.

Il pubblico ministero dottor Viviani, dopo avere sottolineato la necessità di approfondito tutta la vicenda che coinvolge associazioni turistiche di mezza Europa aveva chiesto per il Bianchini l'assoluzione piena mentre per il console svedese la condanna a un anno di reclusione e il pagamento come pena pecuniaria, del doppio della frode valutaria accertata. La difesa composta dall'avvocato Gulina di Grosseto e Ingo di Roma, aveva chiesto l'assoluzione piena sostenendo che l'accusa è un castello di carta in quanto la Reso è una società che non si pone scopi di lucro. Dalla vicenda è rimasto escluso l'altro villaggio, « Baia Domizia » che la Reso possiede sulla costa campana.

Aveva denunciato giunta e impiegati comunali per truffa

Cadono nel ridicolo le accuse del consigliere dc a Marciano

Smontate tutte le calunnie — Il costo del materiale è quello pagato dagli amministratori — Come viene utilizzata la macchina del Comune

AREZZO — E' caduta nel ridicolo la provocazione organizzata da un consigliere della minoranza DC di Marciano della Chiana nei confronti della giunta e degli impiegati del Comune. Il signor Siro Santini aveva denunciato addirittura 11 persone, tra cui anche il netturbino comunale, con una serie incredibile di accuse: interesse privato in atti d'ufficio, truffa aggravata, falso in certificazione amministrativa. Tutti ladri e della peggior specie, quindi, dagli amministratori, naturalmente « rossi », agli impiegati tra i quali anche qualche collega DC. E l'integerrimo signor Santini li ha denunciati tutti con due esposti alla procura della Repubblica, ognuno contenente accuse diverse.

Il primo accusava la giunta di interesse privato in atti d'ufficio, in quanto l'amministrazione aveva acquistato materiali, diserbanti, solventi, per gasolio antiruggine, a prezzi sproporzionati. Sempre secondo il Santini. Quest'ultimo ha accusato la giunta di aver pagato al prezzo di 960 mila lire il materiale che ne costerebbe appena 250 mila. La differenza sarebbe andata probabilmente ad integrare lo stipendio dei funzionari dell'ufficio tecnico e degli amministratori. La giunta, venuta a conoscenza della denuncia inoltrata alla Pretura, ha chiesto immediatamente informazioni alle ditte fornitrici riguardo ai prezzi del materiale. Queste ditte hanno confermato i prezzi pagati

Successivamente, per togliere qualsiasi dubbio, sono stati chiesti preventivi ad altre ditte che hanno confermato i prezzi. Non esiste quindi ditta che abbia listini come quelli indicati dal signor Santini. Fallito questo primo tentativo di screditare l'amministrazione di sinistra il novello « crociato » della moralizzazione degli enti pubblici è partito nuovamente alla carica. Oggetto del secondo esposto è una Fiat 127 di proprietà dell'amministrazione comunale, il Santini deve avere immediatamente pensato che giunta e impiegati usassero per i loro momenti di svago la 127 del Comune. Si è presentato di nuovo al procuratore ed ha snocciolato accuse ancor più gravi della prima: truffa aggravata e falso in certificazione amministrativa. Su quali fatti concreti si è esercitata la mirabile fantasia del consigliere DC? Per usare la macchina qualsiasi impiegato o amministratore deve prima compilare un registro, indicando la sua qualifica, dove si reca, il motivo del viaggio, i chilometri percorsi. Un registro che non tutte le amministrazioni hanno e che il comune di Marciano ha deciso di tenere proprio per avere un controllo costante sull'uso della 127.

Questa macchina è stata ultimamente utilizzata dalla guardia comunale per portare a scuola i bambini dato che si era guastato l'autobus adibito a questo scopo. Considerata la frequenza dei viaggi (e tenuto conto che nel pomeriggio l'ufficio tecnico dove si trova il registro è chiuso) la guardia si è dimenticata talvolta di registrare il percorso. Mancano solo alcuni giorni e tutto questo per il signor Santini è truffa aggravata. Ma non è tutto qui: lo « 007 della Val di Chiana » è andato oltre. Accortosi che nel registro c'erano alcune cancellature, dovute a viaggi segnati e poi non fatti, ha subito sporto denuncia per falso in certificazione amministrativa. Da notare che il registro non è affatto un certificato amministrativo ma solo un promemoria per gli amministratori.

Qui termina, uccisa dal ridicolo, la crociata del consigliere comunale DC di Marciano. Questo paese dista 13 chilometri da Castiglion Fiorentino, l'unico comune gestito dalla DC in Val di Chiana e dove il 14 maggio si voterà per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Auspichiamo che la provocazione montata dal consigliere Santini sia un atto isolato, che non sia collegato alle prossime scadenze elettorali e che la Democrazia cristiana prenda le dovute misure e distanze da questo personaggio

Claudio Repek

L'iniziativa negli istituti superiori di Grosseto

Questionario a scuola: «Ma tu che ne pensi dell'energia nucleare?»

Un reattore termonucleare

GROSSETO — Accetti l'installazione di un impianto nucleare? Cosa ne pensi delle fonti alternative (energia idroelettrica, geotermica, solare diretta ed indiretta, eolica, talassometrica, dal moto ondoso, dall'utilizzazione dei rifiuti, del metano e delle rocce secche)? Ritieni che l'opinione pubblica sia abbastanza informata e sensibilizzata sulla questione energetica e sul ricorso all'energia nucleare? Sono questi alcuni interrogativi formulati in un questionario di indagine conoscitiva tra la popolazione studentesca redatto dal comitato di ricerca sulle centrali nucleari composto da collettivi di studenti di tutti gli istituti superiori di Grosseto.

Un questionario diffuso in migliaia di copie che saranno ritirate, studiate e stampate in un dossier che sarà a sua volta oggetto di studio e espressione di un giudizio sull'intera tematica. Oltre a ciò gli studenti medi grossetani, sin dal sorgere del problema e delle polemiche dei dibattiti e delle proteste che hanno trovato echi anche in Maremma, si sono seriamente impegnati verso uno dei problemi fondamentali al centro del dibattito dell'intero paese per uscire dalla crisi economica e dalla penuria di materie prime. Infatti oltre al questionario, gli studenti, in accordo con le autorità scolastiche e gli organismi collegiali, hanno dedicato intere giornate di lezione alla conoscenza e alla riflessione sul problema, analizzandolo in tutte le sue sfaccettature, tenendo all'interno delle classi dibattiti con scienziati, pro e contro l'uso dell'energia nucleare. Inoltre, sempre nelle scuole, si sono proiettati filmati e diapositive

Per uscire dall'ambito scolastico e per conquistare nel dibattito per questa tematica una maggiore partecipazione, i Comitati di ricerca sulle centrali nucleari hanno, in accordo con il provveditorato agli studi e all'amministrazione comunale di Grosseto, organizzato una serie di conferenze pubbliche da tenersi nel teatro dell'industria. Un ciclo articolato in tre dibattiti tesi a chiarire ed approfondire alcune problematiche oggetto di preoccupazione. La prima di queste conferenze si è tenuta lunedì mattina. Vi hanno partecipato come relatori scienziati e fisici del Cnen. A tale proposito va detto che, se fra gli studenti intervenuti nella discussione non tutte le opinioni erano concordi, per quel che concerne gli oratori ci si è trovati dinanzi a convinti assertori dell'opzione nucleare.

I promotori intendono ampliare l'arco di tesi dando « spazio » nelle prossime iniziative a voci altrettanto competenti ma non d'accordo sull'uso e l'installazione delle centrali nucleari in Italia. Il dott. Luigi Derro si è soffermato sul concetto di « energia » con una breve cronistoria legata alla vita dell'uomo e all'uso delle varie fonti di produzione volta a volta utilizzate. Il prof. Tiziano Federichi della giunta esecutiva del Cnen ha illustrato il significato del piano energetico e della scelta nucleare anche alla luce del dibattito parlamentare dell'ottobre scorso.

Sugli aspetti tecnici connessi alla ricerca e allo sviluppo dei reattori termici ha parlato il professor Giuseppe Bianchi, mentre l'ingegner Pietro Giuliani, direttore di una centrale nucleare ha illustrato la « sicurezza nucleare » insita nel reattore come impianto e le garanzie di « protezione sanitaria » sia di chi vi lavora come delle popolazioni che abitano nell'area circostante ad un impianto nucleare finalizzato alla produzione di energia.

Per concludere vogliamo infine sottolineare che ancora troppo spesso, e anche in questa occasione, si assiste ad una « inconscia associazione » tra energia nucleare e ordigni di guerra. Negli oratori e negli studenti la visione è rimasta strettamente chiusa in questo alveo senza discernere tra uso pacifico dell'energia e necessità di mobilitarsi contro la proliferazione di tali ordigni sempre più perfezionati e moderni, quali appunto la bomba « N ».

p. m.